

QUESTIONI INFERMIERISTICHE

Foglio notizie riservato agli iscritti al Collegio Provinciale Infermieri/IPASVI della Spezia
numero 41 febbraio 2014 www.ipasvi.laspezia.net

UN ALTRO ANNO COMPLESSO...

CONTIENE CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA 2014

E' INIZIATO UN NUOVO ANNO e questa non è certo la notizia; la notizia è che alcuni segnali relativi alla nostra categoria sono "sembrati" positivi, perlomeno "potenzialmente".

Lo scriviamo pensando a due contesti, uno locale ed uno nazionale: quello locale ha visto alcuni laureati del Novembre 2013 trovare lavoro (in forma non definitiva, anche se una collega laureata nella primavera del 2012 ha vinto un bel concorso a tempo indeterminato in Toscana, presso una ASL) ; a livello nazionale si è acceso un bel dibattito sulle nuove "competenze" professionali, che vedono la prefigurazione "dell' Infermiere che sarà".

Sicuramente sono tante le valutazioni da fare intorno a questa "figura- che - verrà" , che oggi è "ragionata, esaminata, discussa " presso il tavolo tecnico della Conferenza Stato Regioni e presso molti altri tavoli opportunamente e correttamente costituiti (sindacali, ordinistici, associativi), ed anche presso altri "cenacoli" che NON sono costituiti da Infermieri (e già qui sarebbe molto interessante aprire una ragionata polemica, ma forse dovremmo, invece, imparare da questi atteggiamenti e, quando si vareranno i nuovi profili di altre Professioni sarebbe il caso di dire, con la stessa energia, come la pensiamo noi, e magari anche perché: cosa che quelli che oggi ragionano di infermieristica, senza essere Infermieri, già fanno nei nostri riguardi).

Una notizia che più delle altre anticipa il cambiamento, e lo stesso "nuovo profilo", si ha da Forlimpopoli (FC), dove nasce a fine 2013 il primo ospedale senza Medici, costituito da soli Infermieri strutturati: per chi volesse saperne di più e meglio, leggere qua:

<http://www.romagnanoi.it/news/news/1196947/Nasce-il-primo-ospedale-senza-medici.html>

I Medici ci sono, ma sono attivati **su richiesta degli Infermieri**.

Chiaramente la motivazione non è solo, o non è prevalentemente, quella del riconoscimento delle **competenze infermieristiche MODERNE**: la motivazione prevalente è quasi sicuramente il bisogno di risparmiare; ma, come ci scrive la collega Maria Luisa da Roma " *...non importa il perché, conta che anche con un secolo e mezzo di ritardo ci siamo arrivati: lo faceva già in Crimea una certa Florence, col risultato che migliorando le cure dirette le ferite si infettavano di meno, ed i malati morivano in numero inferiore, e con lei non lavoravano direttamente i medici...*" e non si può che esser d'accordo.

Nascono in tutta Italia esperienze di "migliore" utilizzo della professionalità infermieristica, che in certi casi sono perfino già "vecchie": **in Friuli dal 2001 esiste l'Infermiere di famiglia** che, dipendente ASL, assicura una costante presenza nella casa di chi potrebbe rischiare un ricovero ai limiti della appropriatezza e che, contando sull'arrivo costante di questa figura **resta nella sua abitazione**, incidendo grandemente sui costi sanitari regionali (cfr dichiarazioni Presidente Tondo, Regione Friuli V.G.,2012).

In Toscana sono sei i pronto soccorsi dove un Infermiere opportunamente formato effettua una attività detta di **'see and treat'**, abbattendo i tempi di attesa di chi al pronto soccorso ci va con patologie di lieve, modesta entità.

I benpensanti dicono la loro, e ci spiegano che questi utenti NON dovrebbero presentarsi al pronto soccorso: siamo d'accordo, **ma siccome ci vanno comunque** (per assenza costante di alternativa, peraltro) allora ecco

che forse sarebbe bene deviare subito verso lo specialista chi va al PS per una scheggia in un occhio, o chi deve farsi estrarre un riccio di mare dall'alluce...attività che perfino un Infermiere NON formato saprebbe fare... **figuriamoci uno che "mastica" emergenza e PS da anni**; ovviamente non c'è solo questo nel pacchetto delle attività del see and treat e anche per questa **realtà** (in essere anche in alcune città emiliane) offriamo un link per chi volesse saperne di più, originato dai collaudati amici di Nurse24.it:

<http://www.nurse24.it/news-sanita/notizie-dall-italia/item/1095-toscana-triage-e-see-and-treat-nei-pronto-soccorso.html>

Alla Spezia il Collegio IPASVI, grazie alla sua proposta recepita e riportata in Regione Liguria dalla Conferenza dei Sindaci spezzina (con il fattivo impegno del Sindaco spezzino Federici e dell'Assessore Stretti) si è fatto concreto promotore di questa proposta, offrendo anche spazi formativi che ovviamente devono essere ripresi e raccolti dalla Azienda Sanitaria competente per territorio.

Per ora tutto tace su questo versante e le code al pronto soccorso in certe giornate sembrano quelle dei saldi di inizio anno, ma i motivi sono –ahimè - diversi: non ci sono dubbi che, come è emerso in certe defatiganti riunioni organizzate dal direttore medico del dipartimento d'emergenza aziendale (favorevole al modello see and treat) , sia distorta completamente la domanda dell'utenza, che si presenta al PS alle 4:30 del mattino con la lombosciatalgia in atto da mesi due, così come è distorta la risposta delle strutture che accettano chiunque, ormai, in modo acritico, per scelta di inevitabile, comprensibile "medicina difensiva": ma è chiaro che (come sosteneva un certo Albert Einstein) è impossibile risolvere un problema con la stessa logica che lo ha creato.

Scriviamo queste note solo per ricordare che, se tutto cambia intorno a noi, **qualcosa deve cambiare anche dentro la Professione**: la professionalità vince, o prima o dopo e anche in questa occasione potrà sembrare fuori contesto (non lo è assolutamente) ma è necessario credere a ciò che si fa, e alle scelte in essere; per molti la mentalità è già allineata al cambiamento, al futuro con attenzione e competenza; e questo è indipendente dalla carta d'identità: conosciamo colleghi con 30 anni di distanza anagrafica che hanno identico entusiasmo e interesse; così come conosciamo persone che sono veramente stanche di andare a lavorare e sono sia giovani, sia anzianotte....al di là di queste osservazioni "generaliste" e superflue ci preme ricordare che il cambiamento può avvenire se si decide di cavalcare qualche responsabilità, un po' di impegno, **coinvolgendo e facendosi coinvolgere**: restare in retrovia e lamentare un generico "non capisce nulla nessuno" oppure "...lo faccio solo se mi conviene"....è perfino ormai pericoloso, perché rischia di vedere il sorpasso da parte di altri: attenzione, non dimentichiamo che molte delle nostre competenze sono ambite da altre figure...

Detto questo, si resta stupiti di come persistano ancora certe situazioni assurde: di recente, una collega lamentava –giustamente!!- criticità forti nella dotazione organica, e poi scorrendo delle modalità organizzative della sua realtà sono emerse cose **veramente incredibili**: lo abbiamo capito quando ci ha chiesto di fare un corso (magari ECM!) per spiegare come si compilava la nuova cartella....MEDICA! (la domanda proveniva da collega iscritta ad un altro Collegio, lo spieghiamo perché ci teniamo a chiarire che queste situazioni non sono per forza o necessariamente locali, lo possono essere, come possono originare altrove...**non conta DOVE, crediamo, ma COME**).

Ora, è evidente che se lavoro "stressato" perché non posso farlo con la corretta dotazione organica, io inseguo una scadenza dietro l'altra nella cronologia di giornate frenetiche, **ma le mie attività sono "distratte" da azioni improprie che mi sottraggono tempo**, magari delicate (come la compilazione di documentazione medica, la scrittura di componenti mediche della cartella, addirittura le trascrizioni di richieste specialistiche nella cartella clinica) e per le quali E' RETRIBUITO QUALCUN ALTRO, beh, **la riflessione è molto amara**.

Rimarcare la propria professionalità a chi ti chiede di fare attività non previste non è un lusso né una prepotenza, anzi è un atto dovuto e che andrebbe perfino applaudito, se e quando l'interlocutore comprende la responsabilità delle attività infermieristiche e capisce che rispettarle è **un vantaggio per tutti**, malato e componenti (tutti) del team inclusi.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2014

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA 2014

A TUTTE LE ISCRITTE E A TUTTI GLI ISCRITTI AGLI ALBI PROFESSIONALI IPASVI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA:

-Infermieri/Infermieri Pediatrici/Assistenti Sanitari

loro sedi

prot. 12-1 2014

Gentile collega,

il Consiglio Direttivo di questo Collegio, nell'adunanza del 7 gennaio 2014, ha stabilito di convocare **l'assemblea ordinaria degli iscritti**, sulla base dell'art 24 del DPR 221 del 1950, in prima convocazione presso i locali del Collegio IPASVI spezzino di Via P.E. Taviani (già Via Vailunga) il giorno 18 marzo 2014, alle ore 17.00.

Qualora tale convocazione non raggiungesse il numero legale, gli iscritti sono convocati, in seconda convocazione, alle ore 14,30 del giorno 21 marzo 2014 presso la sede del Collegio IPASVI, Via Taviani 52, già Vailunga snc, palazzo Subotto, III piano.

Questo l'ordine del giorno previsto:

-attività ordinarie, relazione del Presidente, impegno 2014.

-la formazione nel programma ECM a favore degli iscritti: IPASVI la Spezia ha ottenuto il riconoscimento qualità UNI EN ISO 9001:2008 per l'attività di provider eventi ECM ed esiti verifica Ministero tramite Agenas.

-comunicazione esito positivo vertenza iscritti "morosi".

-premiazione di colleghi meritevoli distinti in situazioni di particolare impegno professionale.

-bilancio consuntivo 2013 e preventivo 2014, presentazione all'assemblea a cura della Tesoriera.

E' ammessa la delega per il voto (una sola delega a iscritto) per le questioni poste alla votazione dei presenti.

Il presente annuncio sarà inoltre divulgato sui siti nazionale e provinciale, tramite newsletter, sullo spazio Facebook e sull'informazione locale.

Si ricorda che la giornata è valida per l'ottenimento di uno degli otto giorni di congedo straordinario facoltativo, così come da DPR 761 del 1979, ripreso dai CCNL del comparto sanità della Pubblica Amministrazione.

Ricordiamo che sarà presente ai lavori per una lezione magistrale sulla professionalità infermieristica nel contesto del sistema sanitario nazionale il Dottor Infermiere **Marcello Bozzi**.

Il Segretario Emanuele Simani

Il Presidente Francesco Falli

DOPO ANNI DI RESISTENZA DIVENTA IMPOSSIBILE NON RIVEDERE LA QUOTA ANNUALE.

Cari colleghi,



nel 2007 la quota annuale di iscrizione ad IPASVI la Spezia era di 64 euro.

L'anno seguente, dopo un discreto numero di nuovi iscritti, la quota scese a 63 euro; quota rivista ancora al ribasso negli anni seguenti.

Vi ricordiamo che se avessimo un dipendente, che potrebbe sicuramente tenere aperta la sede più di quanto riusciamo a fare noi con l'impegno del nostro tempo libero, la quota lieviterebbe almeno (almeno) a 90 euro annui....secondo le stime dei nostri esperti contabili.

Noi siamo ancora in grado di gestire l'apertura, GRAZIE ANCHE ALLA COLLABORAZIONE SPONTANEA DI ALCUNI COLLEGHI VIOLONTARI CHE, ESTERNI AL DIRETTIVO, STANNO FACENDO UN LAVORO ENCOMIABILE PER IPA-SVI LA SPEZIA, CIOE' PER GLI INFERMIERI DI QUESTO TERRITORIO.

Torniamo alla "storia" della quota associativa recente....mentre intorno a noi tutto aumentava (e aumenta...) la nostra quota **scendeva**: come mai avvenivano questi costanti ribassi ?

In realtà, **la quota avrebbe dovuto salire già nel 2010**, era infatti già pronta la delibera per portare la quota annua a 65 euro, quando avemmo un discreto numero di nuovi iscritti provenienti dagli ex infermieri generici riqualificati negli Anni Ottanta, e mai iscritti all'albo.

L'arrivo di queste nuove iscrizioni ci consentì il rinvio.

La quota rimase a 62,50 euro annui; nel 2011 ci dedicammo, anche per rimandare il più possibile l'aumento della quota (non solo per questo motivo, ovviamente....) al recupero delle quote di alcuni iscritti "morosi" di cui vi abbiamo ampiamente relazionato sui fogli notizie passati (e che trovate, se ve li siete persi, in rete sul sito alla pagina "contributi").

Tutti hanno saldato il debito anche, in alcuni casi, perché **sospesi dal lavoro** dal proprio datore di lavoro (pubblico o privato) una volta cancellati dall'albo per morosità.

A questo punto, seguendo il giusto dogma che se tutti pagano le tasse le stesse restano accettabili, **la quota NON è aumentata nemmeno nel 2013**.

Ma quest'inverno sono giunte **alcune cattive, inattese sorprese** sotto forma di tasse legate ancora alla vecchia sede (precedenti la vendita) ed alla nuova, tasse che i Comuni in tutta Italia appioppiano a uffici ed Enti ..perfino a chi come noi non fa attività commerciale.

Vi basti pensare che di spazzatura noi spenderemo per il 2014 SVARIATE MIGLIAIA DI EURO nonostante sinceramente la spazzatura da noi prodotta sia abbastanza scarsa....e priva di rifiuti organici!

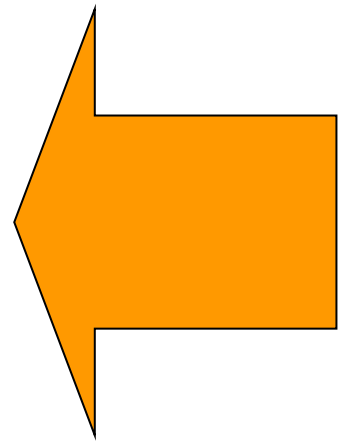
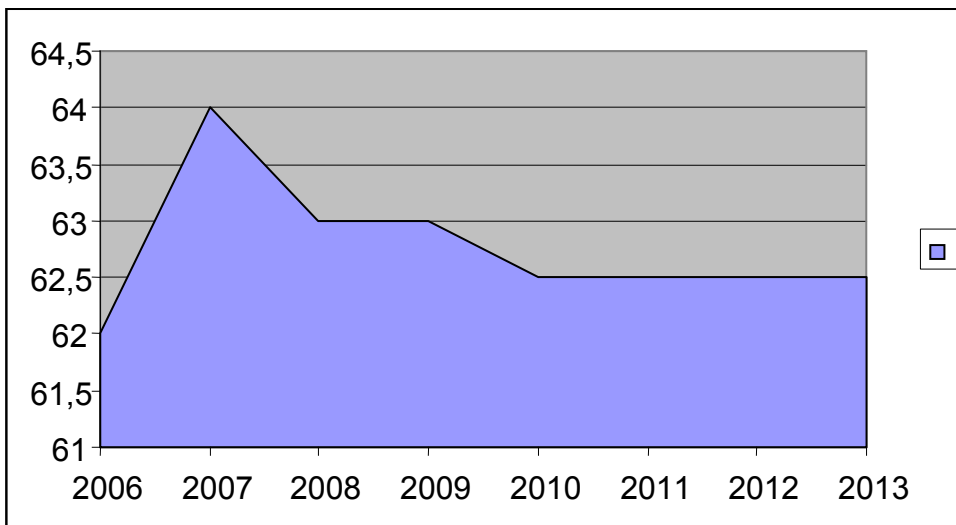
Nel frattempo ci siamo impegnati a continuare l'attività di formatori come provider, una cosa costosa che in parte riusciamo a assorbire con le quote di iscrizione ad alcuni corsi, ma –naturalmente- **continua la offerta di corsi ECM GRATUITI (lo scorso anno tre)**, corsi che comunque prevedono lo stesso, anche se il partecipante NON paga, congrue tasse da versare ad Agenas... Qualche soldo arriva anche da chi ci chiede di accreditare eventi ECM perché non è provider ma queste cifre sono ancora ridotte sul complesso delle uscite...

A causa di queste consistenti uscite (senza citare il mutuo per la sede), la quota annuale 2014 dopo 7 anni di ribassi o di mantenimento delle posizioni **salirà necessariamente di qualche euro**.

Non è stata una scelta facile, ma abbiamo capito che dovevamo far salire la quota quando ci siamo trovati a fine 2013 a calcolare se c'erano i soldi necessari per tutte le nostre progettualità e intenzioni.

E ancora, dobbiamo purtroppo segnalare una certa contrazione nel numero degli iscritti, infatti erano attesi per fine 2013 numeri più estesi di nuovi laureati, ma in realtà non sono state abbastanza, queste nuove iscrizioni, a compensare quelle perdute con i pensionamenti...e quindi, meno entrate assolute rispetto a quelle ipotizzate.

Quindi, grazie per la comprensione ma a questo punto la quota sale a 66 euro a far data dal prossimo invio, che attendiamo per fine febbraio, primi di marzo, e che è relativo alla quota 2014: GRAZIE.



Il grafico mostra come la quota sia diminuita rispetto al 2007 almeno due volte , e poi stabilizzata per quattro anni: oggi l'aumento , rinviato più volte, è inevitabile.

@@

CIAO MARIA..

Se ne è andata la collega Maria Zermira Monti.

Dopo una malattia durissimamente combattuta, è mancata a Genova l'8 gennaio scorso **Maria Zermira Monti**, tutor pedagogico presso il corso di laurea in Scienze infermieristiche dell'Asl 5 "Spezzino".

Così la ricorda la collega Stefania Sannazzaro, direttrice del polo formativo universitario dove Maria ha lavorato per oltre dieci anni, dopo una lunga permanenza nelle strutture di prevenzione della medicina scolastica:

"Maria ha svolto con amore, passione e dedizione la sua professione, prima come assistente sanitaria, poi da tutor. In questo ultimo ruolo, ricoperto nell'ultimo decennio, ha espresso le sue grandi qualità, umane e professionali, diventando una guida formativa e sicuro punto di riferimento dei suoi studenti, oggi tutti bravi infermieri. Era così appassionata del proprio lavoro, che di recente aveva conseguito, con il massimo dei voti, la laurea magistrale in Scienze infermieristiche ed Ostetriche".

La laurea magistrale Maria l'ha raggiunta proprio poche settimane prima di morire, confermando la volontà di lottare e di combattere con dignità e coraggio la malattia che era esordita come un fulmine a ciel sereno.

Anche il 'tuo' Collegio, Maria, ti ricorda con infinito affetto e con un ultimo, lungo e forte abbraccio.

VOUI RICEVERE LA NOSTRA NEWSLETTER CON INFO PROFESSIONALI, EVENTI ECM, FREQUENTE E GRATUITA? Ti tiene informato a costo zero...

Scrivi alla mail ipasvisp@cdh.it

SCRIVETECI, RESTEREMO AMICI



“caro Presidente,

in passato so che avete sporto querela verso certe testate che confondono la crocerossina e l'oss con l'Infermiere. Bravi. Ma perché non chiedere i danni di immagine (anche per me!) a quei “collegi” che imbrattano Facebook con offese ai malati, come abbiamo letto sul giornale? Io non ci sto a farmi considerare uguale, nell'immagine che ne esce, a queste persone che non agiscono bene... (mail firmata)”.

Caro collega,

molti hanno ragionato in questa direzione, lo comprendiamo e se ci muoviamo per contrastare questi comportamenti è perchè NON sono corretti, cosa evidente a tutti (beh, forse....vedi più avanti).

Il nostro ruolo in queste situazioni non è solo di sanzione verso il professionista inadempiente (sanzione che non è una scelta, ma un **OBBLIGO normativo** per gli Ordini ed i Collegi professionali), quanto di educazione.

Il (giusto) diritto alla libertà nelle scelte personali porta talvolta oltre i limiti del buon senso “pubblico”.

Nel caso al quale ti riferisci, posso dirti che altrove certe azioni hanno comportato sanzioni più forti; questa cosa è stata spiacevole anche per noi, perché non è divertente sospendere qualcuno dall'albo professionale, e dunque dal lavoro: **ma diventa inevitabile perché è un obbligo istituzionale.**

Ma vuoi ridere un po' con me?... c'è stato chi, in sedi di incontri aziendali (dove forse è bene occuparsi di cose relative all'attività lavorativa, e non **estrane a quel contesto, come sono le decisioni** delle commissioni disciplinari di Ordini e Collegi) ha contestato il comportamento del Collegio... se queste osservazioni provenissero da chi professionista sanitario non è, si potrebbe forse pensare che l'inesperienza del settore porta a valutazioni errate....no, certe **perle** di ragionato (!!) pensiero provengono, questa volta, da alcune infermiere, che nonostante alcuni titoli professionali, hanno così dimostrato di essere **completamente all'oscuro** della norma professionale e ordinistica che riguarda anche loro, come tutti noi... (e del codice disciplinare interno, tra l'altro, presente in quella realtà aziendale dal **2011**)... Spero siano meglio informate su altri aspetti, visto il “ruolo” che rivestono... tornando alla tua domanda, apprezzo l'attenzione all'immagine professionale che curo da sempre, anzi è stato **IL** motivo per il quale ho scelto di impegnarmi in Collegio anni fa: ora abbiamo un nuovo legale e ci faremo guidare anche su questi aspetti, ai quali- come te- molto teniamo.

Ecco una vignetta che possiamo **adattare** a quanto accaduto....nel 1969, il bambino con una brutta nota a scuola riceveva dai genitori richieste di spiegazione (talora anche un paio di scappellotti...) oggi, viene chiesto alla docente di spiegare il perché della nota, cosa un po' assurda....lo stesso avviene nella valutazione del comportamento di “certi professionisti”: c'è stato perfino chi ha giustificato le affermazioni indecorose **verso i malati ricoverati** (lo ripetiamo, non verso soggetti astratti) col carico di lavoro eccessivo, e francamente non comprendiamo il nesso: beh...basta così, recuperiamo i **corretti rapporti delle cose**, per favore...se uno fa il professionista sanitario, il rispetto verso i malati è un atto così ovvio che è assurdo sottolinearlo, al di là delle condizioni in cui si agisce (che sono certo molto importanti per **ALTRI** aspetti)!! (Francesco Falli)





Immagine e testo tratto dall'evento ECM del provider IPASVI LA SPEZIA

numero 708-82718 EDIZ. 1

“ACCANIMENTO TERAPEUTICO, EUTANASIA, MORTE: IL VISSUTO E LE EMOZIONI PROFESSIONALI DEGLI INFERMIERI”

- **“LA VITA E' SEMPRE IMPORTANTE, NON SOLTANTO QUANDO E' ATTRAENTE ED EMOZIONANTE, MA ANCHE QUANDO SI PRESENTA INERME ED INDIFESA”**
(Enzo Jannacci, artista, medico cardiocirurgo; 1935-2013)

@@

MOLTI COLLEGI CHIEDONO INFO PER LAVORARE ALL'ESTERO: VEDIAMO DUE RIFERIMENTI PER FRANCIA E GRAN BRETAGNA

Come fare per esercitare la professione infermieristica in Francia



L'Ordine Francese degli Infermieri (ONI) è stato ufficialmente riconosciuto dalla Commissione Europea competente per il riconoscimento delle qualifiche infermieristiche europee, secondo la Direttiva europea 2005/36, e secondo le normative francesi.

Così come i possessori di una laurea infermieristica francese, gli Infermieri europei che desiderano lavorare in Francia devono presentare un “dossier” con tutti i rispettivi documenti, seguendo queste quattro fasi:

- 1) Presentare domanda alla “Direction régionale de la jeunesse, des sports et de la cohésion sociale” (DRJSCS) che verificherà se la formazione soddisfa i requisiti dell'Articolo 31 della Direttiva 2005/36/EC, che corrisponde alla laurea di infermiere responsabile di 'assistenza generale, cfr. articolo 21 dell'attuale Direttiva 2005/36/EC; alla domanda è bene allegare il “certificato di buona condotta professionale” che viene rilasciato dal Collegio IPASVI di appartenenza.
- 2) A seguire, viene fissato un appuntamento per un'intervista che ha lo scopo di verificare se la conoscenza della lingua francese è sufficiente per esercitare la professione in Francia; la circolare DGOS/RH2/2011/169 dell'11 maggio 2011 (NOR: ETSH1112983C) sancisce che l'Ordine degli Infermieri è l'unico che ha giurisdizione per verificare le conoscenze della lingua francese;
- 3) Trovare un datore di lavoro che potrà emettere un certificato di lavoro (soggetto all'iscrizione ADELI);
- 4) Iscrivere al Registro ADELI del DT ARS (Agenzia Sanitaria Regionale).

LAVORARE COME INFERMIERE IN GRAN BRETAGNA: dal sito www.nurse24.it

LONDRA. Una via in più per trasferirsi in Inghilterra per cercare lavoro e -perchè no- per far carriera. Si tratta dell'Associazione "**Vieni a Londra**", ideata da alcuni infermieri laureatisi presso l'Università di Bologna.

A presiedere la struttura è stato chiamato l'infermiere **Roberto Trentacosti** che alcuni mesi fa ha deciso di rischiare e di migrare in terra londinese in cerca di miglior sorte, vista la crisi economico-occupazionale.

L'Associazione ha un portale web raggiungibile all'indirizzo www.vienialondra.it o www.cometolondon.eu, sul quale è possibile reperire tutte le informazioni del caso. "Le consulenze sono gratuite - ci spiega Trentacosti - e il sito è in continuo aggiornamento....il mio è un aiuto gratuito."

Fonte: www.nurse24.it

ULTIMORA: IPASVI LA SPEZIA E' IL PRIMO ORDINE /COLLEGIO DELLE PROFESSIONI SANITARIE A DIVENTARE PROVIDER STANDARD NEL PROGRAMMA ECM NAZIONALE!

All'interno del programma nazionale ECM sono previsti, con la definizione di PROVIDER, coloro che erogano i corsi, dopo averli progettati e costruiti nei fatti.

Questi provider possono essere privati, o istituzioni, o altro; esiste anche la possibilità per gli **Ordini e Collegi della professioni sanitarie** di essere provider e questo di norma ha un indubbio vantaggio per gli iscritti a quell'Ordine o Collegio perché i costi della formazione si abbassano sicuramente.

"Comprare" infatti un corso all'esterno, in particolare presso quelle agenzie che (legittimamente, sia chiaro) ne fanno una attività esclusiva, ha dei costi certamente più elevati.

Sostenuti dai nostri iscritti, noi di IPASVI la Spezia abbiamo scelto già nel 2002 di diventare provider nazionale, appena partì il programma .

Nel 2011 il programma transitò sotto Agenas ed in un certo senso "ripartì " da capo, noi presentammo domanda e, verificata la correttezza dei requisiti da parte della competente "Commissione Nazionale sulla Formazione Continua" diventammo subito provider PROVVISORI, cioè il primo, obbligatorio passaggio.

A questo punto, si può fare domanda (passati almeno due anni) per diventare provider STANDARD, cosa che comporta una ispezione ministeriale e che noi abbiamo chiesto a fine 2012; il 21.11.2013 abbiamo ricevuto la visita degli Ispettori **e il 19 dicembre abbiamo avuto il piacere della determina di CNFC che ci ha riconosciuto PROVIDER STANDARD.**

Scuserete la nostra grande voglia di dirvi che siamo, nella categoria che comprende gli Ordini e i Collegi di TUTTE le professioni sanitarie, **i PRIMI IN ASSOLUTO** ad ottenere tale riconoscimento di qualità della formazione erogata fino ad oggi: e ora vogliamo, con voi e grazie a voi, **CONTINUARE COSI'**.

I NUMERI DEGLI ISCRITTI AL COLLEGIO IPASVI DELLA SPEZIA al 26.1.2014

-INFERMIERI	1958
-INFERMIERI PEDIATRICI	43
-ASSISTENTI SANITARI	19

Cordiali saluti a tutti: chiusura del numero, e invio via mail, al sistema di stampa e distribuzione oggi, 27.1.14